



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise  
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2015

2015

36





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2015

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2015

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Campobasso**

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

**Telefono**

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	5
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	8
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	10
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	14

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

### ***Sono emersi segnali di recupero dell'attività***

Nella prima parte del 2015 l'economia molisana ha mostrato alcuni segnali di recupero. Nell'industria manifatturiera il miglioramento ha riguardato soprattutto le imprese più orientate all'export e le produzioni di alcuni stabilimenti di società con sede fuori regione. Le esportazioni di prodotti manifatturieri sono aumentate, sospinte dai mezzi di trasporto e dalla chimica. Tuttavia, per il complesso delle imprese, i risultati del sondaggio congiunturale autunnale della Banca d'Italia mostrano la prevalenza delle indicazioni di calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto a quelle di aumento. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi prefigurano comunque un progressivo rafforzamento della domanda. Gli investimenti sono rimasti fermi ai programmi, contenuti, di inizio anno e non si registrano aspettative di ripresa dell'accumulazione per il 2016.

Nel settore delle costruzioni l'attività è ancora calata nella prima parte dell'anno, ma ha mostrato qualche segnale di recupero a partire dall'estate; è tornato a crescere il numero delle compravendite di abitazioni. L'attività dei servizi è lievemente aumentata, grazie soprattutto alla ripresa della domanda interna e all'aumento dei flussi turistici.

### ***Le condizioni nel mercato del lavoro sono migliorate***

È proseguito il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. L'aumento dell'occupazione si è concentrato tra i maschi, e ha interessato il lavoro autonomo più di quello alle dipendenze. Anche il ricorso agli ammortizzatori sociali, dopo anni di intensa crescita, si è ridotto, con l'eccezione del settore alimentare.

### ***Il calo del credito si è ulteriormente attenuato***

In giugno i prestiti alla clientela residente in regione sono ancora diminuiti, sebbene a un ritmo meno intenso rispetto agli anni precedenti. Per le imprese il calo è proseguito nel comparto edile e nel terziario, ma si è interrotto nella manifattura, dove all'ulteriore distensione delle politiche di offerta delle banche si è associata una moderata ripresa della domanda di finanziamenti. Per le famiglie consumatrici i prestiti bancari si sono stabilizzati, dopo una contrazione durata oltre un biennio. La qualità del credito in regione ha mostrato un lieve miglioramento, manifestatosi in una diminuzione del flusso di nuove sofferenze, che permangono tuttavia su un livello più elevato rispetto a quello medio nazionale. È proseguita la crescita dei depositi bancari di imprese e famiglie, seppure a un ritmo minore rispetto allo scorso anno.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

In un quadro congiunturale nel complesso ancora debole, nella prima parte del 2015 sono emersi segnali di recupero della domanda industriale. Il miglioramento della congiuntura ha riguardato soprattutto le imprese più orientate all'export e le produzioni di alcuni stabilimenti di società con sede fuori regione.

In base alle informazioni dell'*Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere* dell'Istat, riferite all'intero Mezzogiorno, la domanda rivolta alle imprese è migliorata (fig. 1), soprattutto nella componente interna (tav. a1). Gli imprenditori giudicano in graduale rialzo la produzione industriale e il grado di utilizzo degli impianti, che restano però ancora al di sotto dei livelli registrati prima della crisi.

In tale contesto, le indicazioni fornite dal sondaggio della Banca d'Italia, condotto in autunno sulle imprese industriali con sede in Molise e con almeno 20 addetti, mostrano tuttavia un quadro ancora incerto ed eterogeneo. Nel complesso, il numero di imprese che per i primi nove mesi dell'anno hanno segnalato un calo del fatturato è risultato superiore a quello di chi ha conseguito un aumento; il saldo tra indicazioni di aumento e di calo, per contro, è risultato positivo tra le imprese maggiormente rivolte ai mercati esteri. Le attese delle aziende nei prossimi mesi sono più orientate all'ottimismo, specie per la domanda estera.

La spesa per investimenti è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella programmata a inizio anno, su livelli assai contenuti. Le aziende non prevedono una ripresa dell'accumulazione nel 2016.

Sulla base delle informazioni degli archivi InfoCamere-Movimprese, nel giugno 2015 il numero di imprese attive nel settore si è ancora ridotto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-1,5 per cento; -1,3 per cento nel 2014; tav. a2).

Figura 1



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Medie mobili a 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte: per gli ordini, "alto" e "basso"; per la produzione, "superiore al normale" e "inferiore al normale". I dati sono destagionalizzati.



## Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di merci molisane sono calate del 3,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (tav. a3). Vi ha influito il pressoché totale azzeramento delle vendite dei prodotti dell'estrazione mineraria, che nel 2014 avevano invece fatto registrare un incremento assai marcato; considerando solo l'industria manifatturiera, le esportazioni sarebbero cresciute dell'11,2 per cento (fig. 2). Tra i principali comparti di specializzazione, sono aumentate le vendite di prodotti chimici e di mezzi di trasporto, mentre sono diminuite quelle dell'industria alimentare.

Al calo delle esportazioni verso i paesi dell'Unione europea, specie in Germania e Spagna (rispettivamente -28,6 e -33,4 per cento) si è contrapposta la crescita di quelle dirette al di fuori dell'Unione (tav. a4).

Le importazioni sono aumentate del 16,8 per cento, dopo il lieve calo manifestatosi l'anno precedente (-1,2 per cento). Vi hanno contribuito soprattutto gli acquisti riconducibili al comparto della meccanica e a quello dei mezzi di trasporto.

## Le costruzioni e il mercato immobiliare

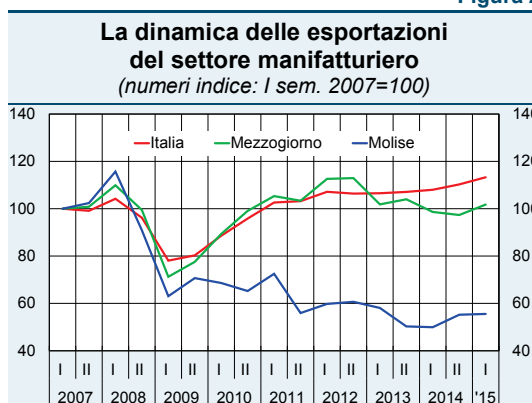
Nella prima parte del 2015 l'attività nel settore delle costruzioni si è ancora contratta, ma alcuni indicatori suggeriscono che le condizioni siano migliorate nel corso dell'anno.

Le informazioni fornite dalle casse edili molisane indicano nei primi otto mesi una riduzione delle ore lavorate dell'1,3 per cento, un calo molto attenuato se confrontato con quelli degli anni precedenti.

Per il complesso del 2015, in base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di aziende molisane con almeno 10 addetti, le indicazioni di aumento della produzione rispetto al 2014 prevalgono su quelle di calo.

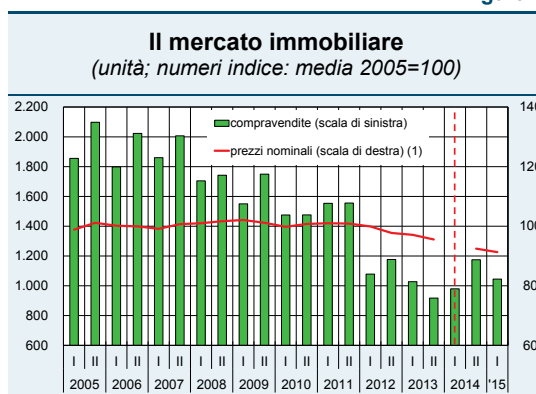
Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), nei

Figura 2



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate e *Il Consulente immobiliare*. Dati semestrali provvisori.

(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. Per il 2° semestre del 2014, stime preliminari basate su una ricostruzione dei dati OMI a livello comunale.

primi sei mesi dell'anno il numero di compravendite di abitazioni è aumentato del 6,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fig. 3). In base a stime preliminari su dati Istat e OMI (che nel corso del 2014 sono stati modificati per quanto riguarda la definizione delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale e che non risultano quindi confrontabili con quelli precedenti), nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti (-1,3 per cento rispetto alla fine del 2014), in misura meno intensa rispetto alla media nazionale.

Nel comparto delle opere pubbliche, i dati diffusi dall'Osservatorio del Cresme segnalano per il primo semestre una crescita del valore complessivo dei bandi di gara pubblicati di oltre l'80 per cento, che ha interessato soltanto la provincia di Campobasso.

### *I servizi*

L'attività del settore terziario è lievemente migliorata, sospinta dal recupero della domanda interna e dall'aumento dei flussi turistici. In base al sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi dell'anno oltre la metà degli imprenditori intervistati ha conseguito un aumento del fatturato, a fronte di meno di un terzo che ha segnalato un calo.

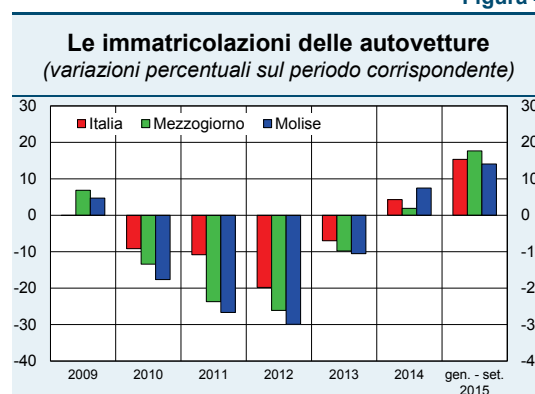
I dati forniti dall'ANFIA suggeriscono una ripresa degli acquisti di beni durevoli: nei primi nove mesi dell'anno il numero di immatricolazioni di autovetture è cresciuto del 14,1 per cento, pressoché in linea con il risultato nazionale (15,3 per cento; fig. 4).

Nei primi sette mesi del 2015 l'andamento del comparto turistico è stato nel complesso positivo, dopo la persistente flessione rilevata negli ultimi anni. Sulla base dei dati forniti dagli Enti provinciali per il turismo, nei primi sette mesi dell'anno, a fronte di una lieve contrazione degli arrivi (-1,0 per cento) si è registrato un aumento del 3,7 per cento delle presenze (tav. a5); il rinnovato interesse turistico per le località costiere ha più che compensato la persistente flessione dei flussi diretti verso la provincia di Isernia.

### *Il mercato del lavoro*

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2015 l'occupazione in Molise è cresciuta del 2,3 per cento, più che nel Mezzogiorno (1,4 per cento) e nell'intero Paese (0,7 per cento). L'aumento si è concentrato tra i maschi (3,9 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità per le donne) e ha riguardato soprattutto il lavoro autonomo (3,6 per cento; 1,8 quello alle dipendenze).

**Figura 4**



Fonte: elaborazione su dati ANFIA.

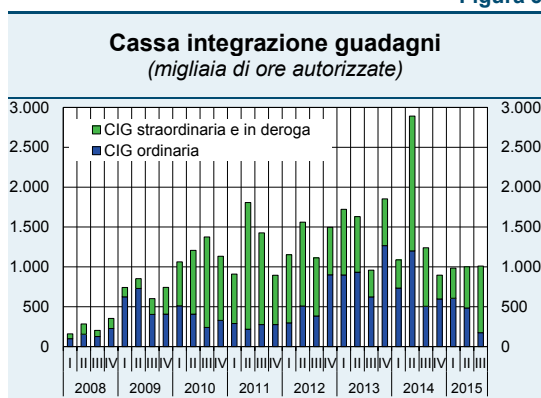
L'occupazione è cresciuta nell'industria e nei servizi (soprattutto nel comparto commerciale), mentre si è ulteriormente contratta nelle costruzioni (tav. a6).

Il tasso di occupazione della popolazione con un'età compresa tra i 15 e i 64 anni è salito al 49,1 per cento (48,5 nella media del 2014). La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata e il tasso di attività è salito dal 57,3 al 57,8 per cento; il tasso di disoccupazione è sceso al 14,9 per cento (15,2 nel 2014; tav. a6).

Secondo i dati forniti dall'INPS, nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono nettamente diminuite

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-42,6 per cento; fig. 5 e tav. a7). Il ridimensionamento della CIG ha riguardato sia gli interventi ordinari (-48,1 per cento) sia quelli straordinari e in deroga (-37,7 per cento). Vi ha contribuito soprattutto la riduzione nei comparti della metalmeccanica; nell'industria alimentare il calo della CIG ordinaria è stato più che compensato dall'incremento di quella straordinaria e in deroga.

**Figura 5**



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

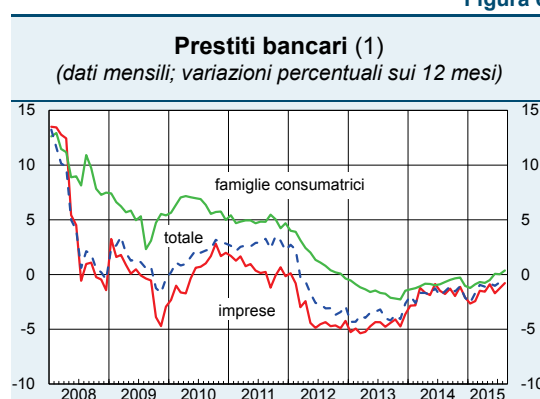
*I prestiti bancari.* – Nella prima parte del 2015, la diminuzione dei prestiti bancari alla clientela residente in Molise ha mostrato un'ulteriore attenuazione: in giugno, il calo è stato dell'1,0 per cento sui dodici mesi (-2,1 nel dicembre 2014; fig. 6 e tav. a8). L'andamento è risultato comunque peggiore rispetto a quello medio nazionale (-0,3 per cento in giugno).

Alla dinamica complessiva ha contribuito la mitigazione del calo dei prestiti alle imprese (-1,7 per cento; -2,1 in dicembre) e la stabilizzazione del credito alle famiglie consumatrici (0,1 per cento), che ha interrotto una contrazione durata oltre un biennio.

Secondo gli ultimi dati disponibili, il calo dei prestiti all'insieme della clientela si è ulteriormente attenuato nei mesi estivi (-0,3 per cento in agosto).

*Il credito alle imprese.* – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli concessi dalle società finanziarie, in giugno il credito alle imprese si è ridotto complessivamente dello 0,8 per cento, un ritmo sensibilmente più contenuto rispetto al dicembre scorso (-3,7; tav. a9). La flessione ha riguardato tutte le principali forme tecniche di finanziamento, mentre, tra i diversi comparti di attività, ha interessato le imprese delle costruzioni (-2,3 per cento) e quelle del terziario (-1,6); si sono invece stabilizzati i prestiti al comparto manifatturiero-

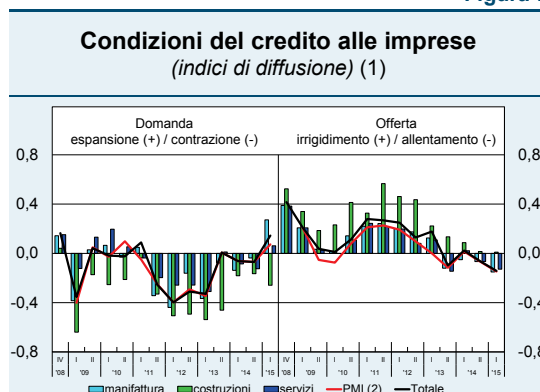
Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2015 sono provvisorie. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

ro (0,2 per cento).

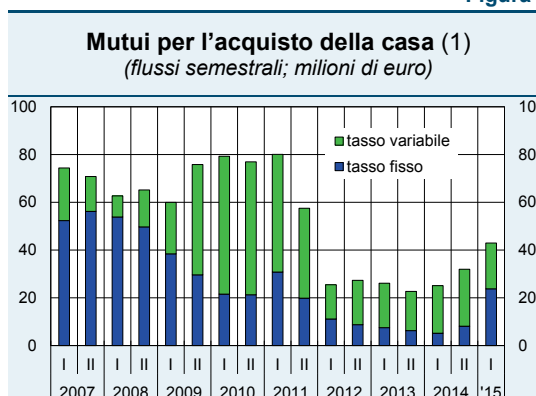
Sulla base delle indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso le principali banche operanti in Molise (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti è lievemente cresciuta, dopo una prolungata fase negativa (fig. 7). L'incremento si è concentrato nel comparto manifatturiero, a fronte di un andamento sostanzialmente stabile nel terziario e un'ulteriore diminuzione per le costruzioni; alla leggera crescita dei finanziamenti richiesti per il sostegno del capitale circolante e per la ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse si è associata l'interruzione del prolungato calo della domanda del credito destinato agli investimenti produttivi. Nelle previsioni degli intermediari, i segnali di miglioramento della domanda si dovrebbero rafforzare nella seconda metà del 2015. Le condizioni di accesso al credito si sono ancora lievemente distese, anche sotto l'impulso espansivo della politica monetaria, traducendosi in un contenimento dei margini applicati ai finanziamenti e dei costi accessori e in un incremento delle quantità offerte. Per il secondo semestre dell'anno, le banche prefigurano un ulteriore miglioramento nelle politiche di offerta.

In giugno, il tasso di interesse medio sui prestiti bancari a breve termine si è attestato al 7,1 per cento, in linea con il dato rilevato alla fine dello scorso anno (tav. a13); si è invece ulteriormente ridotto il tasso applicato in media sulle nuove erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine, passato dal 4,5 al 3,9 per cento.

*Il credito alle famiglie.* – Nel giugno scorso, l'insieme dei prestiti alle famiglie consumatrici delle banche e delle società finanziarie si è ridotto in misura più contenuta rispetto alla fine dello scorso anno (rispettivamente, -0,6 e -1,4 per cento su base annua; tav. a10).

La contrazione dei mutui per l'acquisto dell'abitazione, che rappresentano circa la metà del credito alle famiglie, si è attenuata: in giugno il calo è stato dello 0,8 per cento su base annua (-1,3 in dicembre). Nel primo semestre dell'anno le nuove erogazioni sono aumentate del 71,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014 (fig. 8), sospinte anche dall'accresciuto ricorso a operazioni di surroga e sostituzione di contratti di mutuo preesistenti, che ha contribuito per quasi la metà all'incremento. La crescita dei nuovi mutui ha riguardato esclusivamente la componente a tasso fisso, la cui incidenza sul totale delle erogazioni è salita al 55,4 per cento (23,3 nella media dello scorso anno), a fronte di una lieve diminuzione dei nuovi mutui a tasso indicizzato. I risultati della RBLs segnalano che al rafforzamento della domanda di mutui da parte delle famiglie si è accompagnato il miglioramento delle condizioni di accesso, manifestatosi in un ampliamento delle quantità offerte dagli intermediari e in un contenimento degli spread, che ha interessato anche i fi-

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle operazioni non agevolate accese nel periodo e alla località di destinazione dell'investimento.

nanzamenti più rischiosi; la quota finanziata del valore dell'immobile (*loan to value*) è rimasta sostanzialmente in linea con i valori registrati l'anno precedente.

In giugno, il tasso di interesse mediamente applicato all'insieme dei nuovi mutui è stato pari al 3,1 per cento, in lieve diminuzione rispetto al dicembre scorso (3,3 per cento; tav. a13).

Il credito al consumo è rimasto pressoché invariato (-0,1 per cento): all'ulteriore calo dei prestiti concessi dalle società finanziarie (-0,9 per cento) si è contrapposta la leggera ripresa di quelli erogati dalle banche (0,7), che hanno beneficiato sia del moderato miglioramento della domanda sia di politiche di offerta più distese.

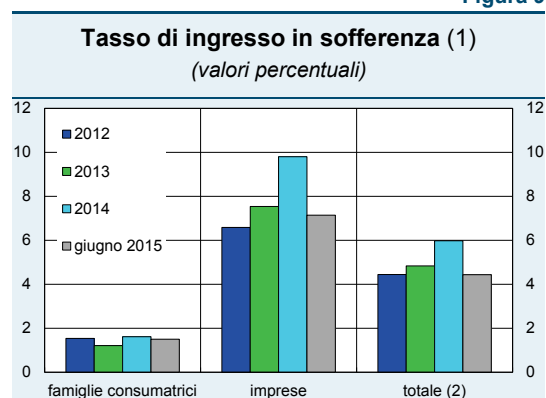
### La qualità del credito

Nei primi sei mesi del 2015, la qualità dei finanziamenti alla clientela molisana ha mostrato segnali di miglioramento. Nel giugno scorso, il tasso di ingresso in sofferenza (ossia l'incidenza dei flussi di nuove sofferenze rettificata sul totale dei prestiti vivi rilevata nella media dei quattro trimestri precedenti) è stato pari al 4,4 per cento, un valore ancora superiore a quello medio nazionale, ma in diminuzione di oltre un punto e mezzo rispetto al dicembre del 2014 (fig. 9 e tav. a11).

Il calo si è concentrato nel settore produttivo, dove l'indicatore si è portato al 7,1 per cento (9,8 alla fine del 2014). I flussi di nuove sofferenze si sono ridotti in particolare per le imprese manifatturiere, scesi dall'11,3 al 2,2 per cento dei prestiti, e per quelle del terziario, in riduzione di oltre 3 punti percentuali, al 6,5 per cento; nel comparto delle costruzioni, invece, il tasso di ingresso in sofferenza si è accresciuto di oltre un punto percentuale, collocandosi al 13,2 per cento. Considerando i prestiti caratterizzati da anomalie meno gravi (inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, secondo la nuova definizione introdotta nel gennaio scorso), nei primi sei mesi dell'anno la loro quota sul complesso dei prestiti alle imprese si è leggermente ridotta (10,7 per cento; 11,2 nel dicembre 2014).

Per le famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto sostanzialmente invariato, all'1,5 per cento. Sono invece risultati in lieve crescita i crediti con anomalie meno gravi, la cui incidenza sul totale è passata dal 4,0 al 4,4 per cento.

Figura 9



Fonte: Centrale dei rischi.

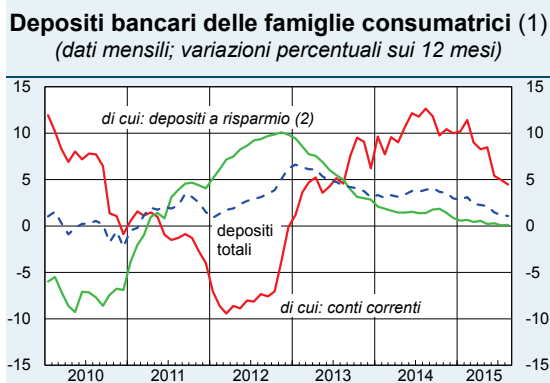
(1) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. I dati si riferiscono alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. - (2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

## Il risparmio finanziario

Nel giugno scorso, i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in Molise sono cresciuti dell'1,5 per cento sui dodici mesi, mostrando un rallentamento rispetto al dicembre del 2014 (2,9; tav. a12); la dinamica è risultata pressoché analoga per i due settori. Per quanto riguarda in particolare i depositi delle famiglie, che costituiscono la componente largamente prevalente, la crescita di quelli con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso si è pressoché annullata, passando tra dicembre e giugno dallo 0,9 allo 0,3 per cento (fig. 10); anche per i conti correnti, la crescita si è indebolita, pur mantenendosi su ritmi decisamente più elevati (10,0 e 5,4 per cento, rispettivamente, in dicembre e in giugno).

Il valore ai prezzi di mercato dei titoli delle famiglie molisane custoditi presso il sistema bancario ha continuato a diminuire (-5,6 per cento in giugno; tav. a12); la flessione ha ancora riguardato le obbligazioni, i titoli di Stato italiani e le azioni, mentre è proseguita la crescita delle quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Figura 10



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le informazioni relative ad agosto 2015 sono provvisorie. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

## APPENDICE STATISTICA

### INDICE

#### L'ECONOMIA REALE

Tav.	a1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno	15
"	a2	Imprese attive, iscritte e cessate	15
"	a3	Commercio estero FOB-CIF per settore	16
"	a4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	17
"	a5	Movimento turistico	17
"	a6	Occupati e forza lavoro	18
"	a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	19

#### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav.	a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	20
"	a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	20
"	a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	21
"	a11	Qualità del credito	22
"	a12	Il risparmio finanziario	22
"	a13	Tassi di interesse bancari	23



Tavola a1

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno**  
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2012	63,4	-47,6	-36,4	-47,1	-45,2	-0,6
2013	64,8	-46,0	-35,0	-43,1	-40,6	-3,1
2014	66,7	-37,8	-33,8	-29,0	-31,5	-3,6
2013 – 1° trim.	59,5	-50,3	-39,0	-49,3	-48,3	-1,7
2° trim.	66,5	-49,7	-37,0	-47,7	-45,7	-1,7
3° trim.	67,7	-44,3	-30,3	-40,3	-35,7	-5,3
4° trim.	65,3	-39,7	-33,7	-35,0	-32,7	-3,7
2014 – 1° trim.	65,1	-40,0	-33,3	-33,3	-32,0	-3,3
2° trim.	66,6	-38,0	-32,0	-27,7	-31,3	-1,3
3° trim.	67,2	-39,0	-37,3	-30,7	-35,0	-5,3
4° trim.	67,7	-34,3	-32,7	-24,3	-27,7	-4,3
2015 – 1° trim.	68,6	-27,3	-34,3	-20,3	-25,0	-1,3
2° trim.	68,7	-24,3	-32,0	-22,3	-21,0	-4,3
3° trim.	71,5	-25,0	-35,3	-22,0	-21,3	-3,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tavola a2

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1° semestre 2014			1° semestre 2015		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	157	277	10.231	224	265	10.147
Industria in senso stretto	43	56	2.343	38	61	2.309
Costruzioni	71	118	3.934	107	189	3.842
Commercio	182	318	7.057	192	280	7.070
di cui: <i>al dettaglio</i>	106	210	4.578	103	168	4.581
Trasporti e magazzinaggio	16	25	778	6	14	775
Servizi di alloggio e ristorazione	65	103	2.046	44	109	2.055
Finanza e servizi alle imprese	86	114	2.729	113	124	2.822
di cui: <i>attività immobiliari</i>	5	11	415	13	10	432
Altri servizi e altro n.c.a.	34	53	1.857	41	69	1.870
Imprese non classificate	511	51	5	446	68	8
<b>Totale</b>	<b>1.165</b>	<b>1.115</b>	<b>30.980</b>	<b>1.211</b>	<b>1.179</b>	<b>30.898</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1	12,5	2,3	2	-54,4	4,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	::	-99,6	1	-0,6	5,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	35	36,0	-4,4	17	-14,4	-20,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4	-76,6	-12,0	10	-29,3	12,5
Pelli, accessori e calzature	..	-99,0	-24,3	1	-23,8	-44,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6	6,0	-13,4	4	0,7	-0,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	105,9	-	..	-55,7	-26,2
Sostanze e prodotti chimici	72	1,2	17,1	52	-5,9	11,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	63,8	32,3	2	5,6	89,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	9	-40,2	-34,6	13	16,9	-4,0
Metalli di base e prodotti in metallo	4	8,2	-19,3	17	23,8	-26,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1	15,7	79,3	1	56,2	-27,5
Apparecchi elettrici	7	13,4	..	3	7,6	-12,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7	14,2	20,9	44	6,0	67,9
Mezzi di trasporto	23	77,2	134,3	28	11,1	193,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5	17,4	4,7	6	38,3	-17,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	1	-14,0	29,4
Prodotti delle altre attività	..	-21,9	78,7	..	-42,4	-94,0
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>9,7</b>	<b>-3,3</b>	<b>203</b>	<b>-1,2</b>	<b>16,8</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>111</b>	<b>15,5</b>	<b>-10,3</b>	<b>160</b>	<b>-7,6</b>	<b>23,4</b>
Area dell'euro	87	29,2	-16,1	127	-8,8	18,3
di cui: <i>Francia</i>	10	-18,4	-25,9	24	-23,8	57,8
<i>Germania</i>	19	57,9	-28,6	61	0,6	7,1
<i>Spagna</i>	13	126,5	-33,4	13	-9,1	45,5
Altri paesi UE	24	-22,3	19,4	33	-1,9	47,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	8	-24,7	27,9	6	16,3	38,2
<b>Paesi extra UE</b>	<b>62</b>	<b>-1,8</b>	<b>12,4</b>	<b>43</b>	<b>27,6</b>	<b>-2,5</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4	-28,7	6,7	4	34,5	-5,2
Altri paesi europei	4	-27,7	1,6	8	201,2	1,9
America settentrionale	28	3,8	42,4	6	-0,3	25,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	24	17,6	44,6	6	-0,3	57,1
America centro-meridionale	6	17,7	86,6	1	-52,4	55,7
Asia	12	-21,6	4,3	23	27,2	-10,5
di cui: <i>Cina</i>	3	20,5	25,4	15	50,4	15,5
<i>Giappone</i>	3	-3,6	-5,5	3	-5,5	-22,1
<i>EDA (2)</i>	2	-57,6	-13,2	1	-5,8	-47,3
Altri paesi extra UE	7	50,6	-40,1	2	-30,4	1,4
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>9,7</b>	<b>-3,3</b>	<b>203</b>	<b>-1,2</b>	<b>16,8</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	-19,6	-6,8	-18,7	-19,7	-0,9	-18,2
2014	-0,1	10,9	0,9	-6,5	-4,3	-6,3
2015 gennaio-luglio	-1,3	1,7	-1,0	4,8	-7,0	3,7

Fonte: Enti provinciali per il turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2012	-6,9	-7,4	-1,5	3,8	7,6	0,3	23,7	2,6	50,6	12,0	57,6
2013	2,2	-8,3	-17,2	-4,9	-8,4	-6,3	27,6	-2,2	47,6	15,6	56,5
2014	7,7	4,8	-10,5	2,5	4,6	2,1	-1,3	1,6	48,5	15,2	57,3
2013 – 1° trim.	-15,6	7,8	-28,1	-5,2	-13,6	-6,2	17,0	-3,1	46,7	16,0	55,7
2° trim.	-3,5	-1,8	-30,2	-3,5	-6,0	-6,1	17,8	-3,4	47,7	13,8	55,5
3° trim.	49,5	-23,7	-5,9	-6,5	-19,0	-6,8	28,9	-2,8	48,8	14,7	57,3
4° trim.	-6,3	-14,7	-1,1	-4,2	5,6	-6,0	46,9	0,5	47,0	17,9	57,5
2014 – 1° trim.	-33,7	-8,9	-3,1	2,9	12,3	-2,6	-1,4	-2,4	45,6	16,1	54,4
2° trim.	-5,6	16,7	-18,4	5,9	3,7	5,0	5,9	5,1	49,8	13,9	58,0
3° trim.	33,4	22,7	-14,9	-1,5	6,4	3,5	-11,7	1,3	50,3	12,8	57,9
4° trim.	33,5	-8,2	-5,8	2,8	-2,0	2,3	2,1	2,3	48,3	17,9	59,0
2015 – 1° trim.	-19,0	22,9	-25,5	2,6	1,2	3,1	2,9	3,1	47,2	16,1	56,4
2° trim.	-21,3	2,6	11,5	2,8	9,1	1,6	-0,7	1,3	50,9	13,6	59,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2015	Variazioni		gen.-set. 2015	Variazioni		gen.-set. 2015	Variazioni	
		2014	gen.-set. 2015		2014	gen.-set. 2015		2014	gen.-set. 2015
Agricoltura	-	-	-	-	-40,5	-100,0	-	-40,5	-100,0
Industria in senso stretto	1.086	-16,3	-49,1	1.368	39,4	-40,3	2.454	3,6	-44,6
<i>Estrattive</i>	8	487,0	-57,7	29	25,0	1.097,4	37	349,3	65,9
<i>Legno</i>	44	133,3	19,1	4	-37,4	-86,2	48	11,9	-27,8
<i>Alimentari</i>	99	648,6	-74,2	721	-7,0	208,8	820	123,4	32,7
<i>Metallurgiche</i>	40	-15,8	-43,0	4	-29,4	-53,7	44	-18,2	-44,3
<i>Meccaniche</i>	832	-19,3	-30,9	155	-34,1	-41,8	986	-22,4	-32,9
<i>Tessili</i>	2	28,9	-82,4	-	-	-	2	28,9	-82,4
<i>Abbigliamento</i>	6	-62,4	-98,0	254	205,4	-84,1	260	38,5	-86,4
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	3	-54,7	-84,4	114	-44,2	55,1	117	-47,5	25,8
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	3	-92,0	126,4	-	-100,0	-	3	-93,6	126,4
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	32	-27,7	-20,6	1	-56,4	-98,6	33	-47,4	-70,4
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	..	-80,0	200,0	-	-60,9	-100,0	..	-61,7	-85,0
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	14	77,8	-27,6	15	-9,3	869,5	29	69,3	40,5
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-	-100,0	-	-	-100,0	-
<i>Varie</i>	2	-53,2	-79,8	71	66,2	762,0	73	33,3	286,9
Edilizia	177	-37,3	-34,6	83	-22,0	-22,7	260	-34,1	-31,2
Trasporti e comunicazioni	2	419,8	-94,5	47	-20,6	407,7	49	148,2	18,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	231	-3,5	-33,2	231	-3,5	-33,2
<b>Totale</b>	<b>1.266</b>	<b>-18,4</b>	<b>-48,1</b>	<b>1.730</b>	<b>26,0</b>	<b>-37,7</b>	<b>2.995</b>	<b>-0,8</b>	<b>-42,6</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	60	-20,6	-30,8	16	34,9	-69,5	76	-1,2	-45,5

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2013	1,7	-3,0	::	-3,6	-3,1	-4,6	-3,8	-1,5	-2,6
Dic. 2014	-7,4	-1,7	::	-2,1	-3,0	..	2,2	-1,0	-2,1
Mar. 2015	1,9	-1,2	::	-1,5	-2,1	..	2,2	-0,7	-0,9
Giu. 2015	-1,8	-1,0	::	-1,7	-1,6	-2,0	-1,9	0,1	-1,0
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2015	287	3.501	::	2.001	1.348	652	406	1.474	3.788

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-19,2	-23,6	-25,9	-17,2
di cui: <i>factoring</i>	-9,0	-16,2	-17,1	1,6
Aperture di credito in conto corrente	-5,2	-7,6	-14,7	-11,9
Mutui e altri rischi a scadenza	-9,5	-8,8	-5,3	-3,1
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-8,7	-8,8	-5,5	-11,2
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-2,1	-3,0	-1,1	0,2
Costruzioni	-4,4	-7,5	-7,0	-2,3
Servizi	-6,6	-2,2	-3,4	-1,6
Altro (4)	0,8	-1,9	-3,9	3,7
<b>Totale (3)</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,7</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giù. 2014	Dic. 2014	Giù. 2015	
	<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>				
Banche	-3,5	-2,4	-1,3	-0,8	48,7
	<b>Credito al consumo</b>				
Banche e società finanziarie	-2,2	-2,1	-1,6	-0,1	32,9
<i>Banche</i>	-2,9	-1,6	-1,3	0,7	19,2
<i>Società finanziarie</i>	-1,7	-2,5	-1,8	-0,9	13,7
	<b>Altri prestiti (3)</b>				
Banche	3,5	1,1	-1,6	-0,6	18,4
	<b>Totale (4)</b>				
Banche e società finanziarie	-1,7	-1,6	-1,4	-0,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Qualità del credito (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2013	27,1	7,5	10,9	12,1	4,3	4,2	1,2	4,8
Dic. 2014	1,7	9,8	11,3	12,1	9,7	4,3	1,6	6,0
Giu. 2015	10,1	7,1	2,2	13,2	6,5	4,6	1,5	4,4
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2013	2,9	11,9	10,4	16,3	11,8	7,9	3,8	9,6
Dic. 2014	6,6	11,2	7,8	16,4	9,3	8,2	4,0	9,2
Giu. 2015	3,4	10,7	7,2	13,1	10,6	8,2	4,4	8,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

**Il risparmio finanziario (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Depositi</b>	<b>4.923</b>	<b>3,0</b>	<b>1,5</b>	<b>431</b>	<b>2,3</b>	<b>1,4</b>	<b>5.354</b>	<b>2,9</b>	<b>1,5</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	1.248	10,0	5,4	386	2,9	2,4	1.634	8,2	4,7
<i>depositi a risparmio (2)</i>	3.674	0,9	0,3	45	-2,5	-6,4	3.719	0,8	0,2
<i>pronti contro termine</i>	1	-54,3	-73,8	-	-	-	1	-55,3	-73,8
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>1.139</b>	<b>-7,0</b>	<b>-5,6</b>	<b>115</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,7</b>	<b>1.254</b>	<b>-6,4</b>	<b>-5,2</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	178	-8,5	-22,4	13	-12,8	-18,7	190	-8,8	-22,1
<i>obbl. bancarie ital.</i>	357	-22,7	-25,7	18	-27,4	-33,6	375	-23,0	-26,1
<i>altre obbligazioni</i>	67	-27,6	-6,4	3	132,6	58,6	70	-20,1	-0,2
<i>azioni</i>	115	-1,6	-2,4	53	-0,1	0,6	168	-1,2	-1,5
<i>quote di OICR (4)</i>	416	30,3	36,5	28	20,5	22,2	444	29,6	35,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.



**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
			<b>Tassi attivi (2)</b>	
Prestiti a breve termine (3)	7,70	7,00	7,47	6,99
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	7,61	6,81	7,26	6,77
<i>piccole imprese (4)</i>	8,88	8,20	8,95	8,42
<i>totale imprese</i>	7,83	7,07	7,58	7,07
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,96	6,16	6,67	5,82
<i>costruzioni</i>	7,81	6,52	7,42	6,96
<i>servizi</i>	8,41	8,13	8,35	7,97
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,14	4,19	3,71	3,68
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,72	3,29	2,92	3,12
<i>imprese</i>	5,53	4,52	4,16	3,92
			<b>Tassi passivi</b>	
Conti correnti liberi (6)	0,47	0,30	0,23	0,18

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.